

*trelea* o *almintrelea* (1); le forme del participio presente: *cântănte* e *cântânți* (2) (it.: cantante, cantanti); i numerali ordinali: *terța* (it. terza); *carta* (3) (it.: quarta); gli infiniti dei verbi: *volere*, *ésere* (4); *călțare*; *fulminare*; *generare*; *învechiare*; *odorare*; *oservare*; *testare*; *lamentare* (5); *chiudere*; *fendere*; *spendere*; *redigere*; *cingere*; *figere*; *finger*; *legere*; *pungere*; *recere*; *strugere*; *premere*; *esprimere* (6); le forme dei verbi: *oproibescù* (it.: proibisco); *bălbuțescù*; *ozescù* (7), *mî figurù* (8) (it.: mi figuro); e infine le preposizioni: *versu* (9) (it.: verso).

Da questi esempi risulta chiaramente che il Drăgușanu accanto ai filologi transilvani e a Ioan Heliade Rădulescu (10), militò in favore dell'italianizzazione del romeno come pure della diffusione della romanità dei Romeni, ma egli dovette rinunciare presto alla sua attività linguistica, perchè nello stesso anno (1848) prese

(1) Cfr. H. TIKTIN, o. c., pp. 51 e 53; dal latino: *altera mente* oppure *alia mente*.

(2) Cfr. I. G. KODRU, o. c., p. 35.

(3) Cfr. *Ibidem*, pp. 36-7.

(4) Cfr. *Ibidem*, pp. 63.

(5) Cfr. *Ibidem*, pp. 42-3.

(6) Cfr. *Ibidem*, p. 47.

(7) Cfr. *Ibidem*, p. 46.

(8) Cfr. *Ibidem*, p. 56.

(9) Cfr. *Ibidem*, p. 91.

(10) Intorno all'italianismo di questo Cfr. il recente lavoro di C. TAGLIAVINI, *Un frammento di storia della lingua romena nel sec. XIX (L'italianismo di Ioan Heliade Rădulescu)*, Roma, 1926 e la bibliografia ivi citata.